

COMUNE DI LARIANO
CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE



**PROGETTO DI TAGLIO COLTURALE DI DIRADO E STIMA
DEL BOSCO CEDUO CASTANILE MATRICINATO
DENOMINATO
SEZIONE N.11 "COLLE SANTA LUCIA" I LOTTO**

Elaborato in conformità alle disposizioni contenute nel "Regolamento di attuazione dell'art. 36 della legge regionale n. 39 del 28 ottobre 2002 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)" Supp. Ord. n 4 al B.U.R.L. n. 12 del 30 aprile 2005.

Castel Gandolfo lì 7 maggio 2025

TECNICO INCARICATO
DOTT. AGRONOMO FABRIZIO DEZZI



Consulente Tecnico del Tribunale di Velletri.
Esperto Sez. Spec. per le controversie Agrarie
Consulenze stime e perizie nel settore agro-forestale ed urbano.
Valutazione della stabilità e gestione degli alberi in ambiente urbano.
Rilievi topografici e restituzioni catastali.
00073 Castel Gandolfo (RM) - via Secciano n° 18A
Tel 06/93393115 cell. 335/666.35.37
P. I.V.A. 04896951003 C.F. DZZ FRZ 62L12 A132Y



RELAZIONE

Oggetto: *progetto di taglio colturale di dirado del bosco ceduo castanile denominato Sezione n. 11 – “Colle Santa Lucia” I lotto, del PGAF del Comune di Lariano.*

Premessa

Lo scrivente Dott. Agronomo Fabrizio Dezzi, iscritto all’Albo Professionale dell’Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Roma al n° 1.291, con studio in Castel Gandolfo via Secciano 18A, veniva incaricato di redigere un progetto di taglio colturale di dirado e la stima del valore di macchiatico, ai fini della vendita della massa legnosa ritraibile, dalla sezione boschiva n. 11 – “Colle Santa Lucia” I lotto, di proprietà dell’Ente committente, oltre allo svolgimento delle attività di campagna.

Tutto ciò premesso, lo scrivente eseguiti i necessari accertamenti del caso, previo sopralluoghi, ispezioni e svolte le necessarie attività di campagna, si pregia riferire in ordine ai risultati conseguiti svolgendo la presente relazione nei capitoli di cui al seguito.

1) ASPETTI GENERALI.

Il bosco in questione è ricompreso nel versante orientale del Monte Artemisio, rilievo formato da una lunga cresta che costituisce un tratto del recinto della caldera principale dell’antico Vulcano Laziale e fa parte della porzione orientale del patrimonio boschivo del Comune di Lariano.

In queste zone, i terreni sono costituiti da materiali vulcanici di tipo



eruttivo a facies effusiva e risultano suddivisi in vari complessi a giacitura caotica, diversi per caratteristiche litologiche e proprietà meccaniche ma quasi sempre porosi e con buone potenzialità.

L'acqua di origine meteorica imbibisce i superficiali terreni granulari, porosi e permeabili, percolando in profondità, per venire poi a giorno a livelli inferiori in alcune incisioni del pendio.

Il lotto in questione, che è stato ottenuto con rilevamento strumentale utilizzando un ricevitore GPS Garmin 66sr, si estende su una superficie catastale di circa ha 14,57 mentre la superficie utile al taglio, al netto delle due aree escluse, è di circa ha 13,32 (cfr. all. n. 3).

Si precisa che le due aree di cui sopra, sono state escluse dall'intervento in oggetto perché già utilizzate sei anni fa in quanto facenti parte, all'epoca, di altra sezione boschiva sempre di proprietà del Comune di Lariano.

Il terreno, che presenta una pendenza media del 15% circa, con quote comprese tra i 300 ed i 380 m s.l.m. ed esposizione prevalente a est, risulta iscritto al N.C.T. del Comune di Lariano al foglio 4 con i mappali 2p. e 6p.

Il tutto come meglio si evince dalla cartografia fornita in allegato (cfr. all. 1).

Per quanto riguarda i confini, il lotto in questione è delimitato:

- a nord e ad est, dalla sezione n. 12 con soprassuolo ceduo matricinato di castagno, della stessa proprietà;
- a sud, dalla sezione n. 18 con soprassuolo ceduo matricinato di castagno, della stessa proprietà;
- ad ovest, dalla sezione n. 10 con soprassuolo ceduo matricinato di castagno, della stessa proprietà.



La specie legnosa che rappresenta il soprassuolo è il castagno, oltre alcuni esemplari di cerro di notevoli dimensioni.

Il sottobosco si presenta mediamente sviluppato e abbastanza transitabile, fatta eccezione per il rovo che in alcune zone forma delle barriere impenetrabili.

Per quanto attiene lo stato vegetativo del lotto, si è rilevato che il bosco ha un'età di circa 15 anni.

Le caratteristiche vegetazionali del soprassuolo di castagno sono nel complesso abbastanza omogenee con fertilità media. Il bosco appare in discrete condizioni di densità, produttività e sviluppo.

Sotto l'aspetto fitopatologico, oltre all'ormai consueto cancro del castagno nella sua forma ipovirulenta, è stata accertata la presenza diffusa del cinipide galligeno del castagno, con pullulazioni d'intensità variabile a seconda l'andamento stagionale.

In funzione del modo di rinnovazione, si specifica che la forma di governo adottata, come già riferito, è il ceduo matricinato con trattamento a ceppaia.

L'intervento proposto prevede di mantenere in prospettiva la medesima forma di governo e trattamento, in modo continuo con la gestione ordinaria del soprassuolo.

2) CONFORMITÀ CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE.

Ai fini della valutazione della conformità dell'intervento proposto con la vigente pianificazione territoriale, si riferisce che il lotto de quo ricade in zona H, aree destinate ad attività agricole, sottozona H1 – Zone Boscate – del Piano Regolatore Generale del Comune di Lariano per il quale è stato adottato il Piano di Gestione e Assestamento Forestale del Comune di Lariano con Determinazione n. 77 del 24/10/2018.



Tale zona è inoltre sottoposta ai seguenti vincoli:

- Paesaggistico - ambientale ex L. 1497/39;
- Paesistico di cui al D. lgs 42/04;
- Idrogeologico ai sensi del R.D.L. n° 3267 del 30 dicembre 1923 e successivo R.D. n° 1.126 del 1926;
- Piano Territoriale Paesistico – Ambito territoriale n. 9 elaborato dalla Regione Lazio in attuazione della Legge 431/1985 (Legge Galasso, inserita in toto nel D.L. 490 del 1999), secondo le modalità dell'art. 5 della Legge 1497/39 con riferimento all'art. 23 del Regolamento di attuazione della Legge (R.D. n. 1357 del 1940);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale;
- Parco Regionale dei Castelli Romani.

Dalla consultazione della tav. B del P.T.P.R., non risultano presenti vincoli archeologici di “Beni Culturali” è presente il vincolo dichiarativo “beni d’insieme” (cfr all. n. 2) e non risultano comunicazioni alla proprietà per la notificazione di apposizione di altri vincoli con decreto ministeriale.

Il bosco in oggetto è inoltre ricompreso tra le terre di uso civico appartenenti al comune di Lariano.

Per il completo inquadramento urbanistico della zona in questione si riferisce che:

- la viabilità di accesso al lotto è garantita dalla strada vicinale “Colle del Lupo” ad esclusivo uso forestale e non soggette a transito pubblico (cfr all. n. 3);
- nel sito e nelle aree limitrofe non esistono abitazioni, né altre infrastrutture civili esistenti o in costruzione;
- non esistono impianti a rischio (impianti industriali, dighe o invasi, discariche,



etc.);

Si riferisce che durante le attività svolte nella sezione non si è riscontrata la presenza di aree a rischio di frana, né si è avuta notizia di tali eventi verificatisi in zona in epoche pregresse. Dalla consultazione della cartografia dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (cfr. all. n. 4), non risultano aree classificate R3 o R4. L'intera sezione è classificata C1, ad eccezione di una piccolissima area Apa che interessa un breve tratto del confine nord del lotto, per tali aree è stato prodotto specifico studio di compatibilità geomorfologica (cfr. all. n.5).

In considerazione di quanto riferito si può dire che l'intervento oggetto della presente relazione viene proposto in ottemperanza ed ossequio della citata normativa vincolistica e alle relative misure di salvaguardia, con particolare riferimento al "Regolamento di attuazione dell'art. 36 della legge regionale n. 39 del 28 ottobre 2002 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)" ed al Piano di Assestamento Forestale adottato, per tali motivi, lo stesso può considerarsi conforme con la pianificazione territoriale vigente.

3) INTERVENTO PROPOSTO.

Con il presente progetto si prevede di intervenire sul ridetto bosco con un taglio intercalare di dirado che interesserà solo ed esclusivamente i polloni di castagno del turno. Le matricine di castagno e tutti gli individui delle altre specie legnose presenti nel lotto in buona salute, con conformazione tale da ritenersi "piante d'avvenire", ovvero individui arborei con buona prospettiva di vita e da un punto di vista fitostatico, prive di difetti tali da comportare rischi per l'incolumità pubblica, sono da considerarsi esclusi da qualsiasi intervento di taglio.

Con tale tecnica, attraverso un'opportuna selezione e scelta delle piante di castagno da destinare al taglio, si potrà imprimere una maggiore omogeneità all'intero popolamento da avviarsi a taglio finale.

Il tipo di trattamento proposto è quello classificato secondo dottrina come “diradamento basso moderato”.

Tale metodo prevede il taglio degli alberi morti, o moribondi, piegati e sottoposti, inclusi nel piano dominato, unitamente alle piante mal conformate, malate o soprannumerarie del piano dominante, in modo da assicurare agli individui restanti una regolare ed adeguata distribuzione spaziale.

A tal uopo, considerato il “Regolamento di attuazione dell'art. 36 della legge regionale n. 39 del 28 ottobre 2002 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali), tenuto conto delle raccomandazioni emanate dalla Città Metropolitana di Roma Capitale – Servizio Geologico e difesa del suolo, preso atto del PGAF del Comune di Lariano e valutate le oggettive condizioni del lotto, si è proceduto:

1°) alla materializzazione in sito del perimetro del lotto soggetto al taglio, previo scelta e designazione con doppio anello di vernice indelebile di colore rosso fluo a petto d'uomo e numerazione progressiva di n. 80 piante di confine, da riservarsi dal taglio (cfr. all. 6);

2°) alla scelta e designazione dei polloni da riservare dal taglio con marcatura a punti e strisce, a petto d'uomo, con vernice indelebile di colore rosso, secondo consuetudine locale;

3°) alla demarcazione con lettera “X” con vernice indelebile di colore rosso del limite, delle due aree escluse dall'intervento di dirado.

Nei casi eccezionali dove per elevata pendenza o eccessivo sviluppo di vegetazione del sottobosco, non sia stato possibile provvedere alla segnatura delle



piante come sopra indicato, sarà comunque onere della Ditta esecutrice dell'intervento provvedere al rilascio di almeno 3 polloni per ceppaia di castagno e di tutte le specie diverse come sopra specificate.

Come prescritto dall'art. n° 39 del "Regolamento di attuazione dell'art. 36 della legge regionale n. 39 del 28 ottobre 2002 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)", l'intervento verrà eseguito sui soli polloni del turno e prioritariamente sulle piante ammalate, deperenti, aduggiate, senza prospettive di sviluppo. Si è garantito, ove possibile, il rilascio minimo di 3 polloni per ceppaia, individuati tra le piante migliori, sane e vigorose, rilasciandoli, per quanto possibile, in modo uniforme su tutta la superficie interessata al taglio.

Infine, per quanto riguarda le modalità di utilizzazione del soprassuolo forestale, in ossequio a quanto disposto dagli art. n° 65, 66, 67 e 68 del "Regolamento di attuazione dell'art. 36 della legge regionale n. 39 del 28 ottobre 2002 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)" si riferisce che in seguito al taglio delle piante, che verrà eseguito a superficie netta ed il più vicino possibile al terreno, l'allestimento e lo sgombero dei prodotti verrà completato nel tempo più breve possibile ed in modo da non danneggiare il soprassuolo ed in particolare il novellame, entro i termini temporali previsti dalla normativa.

A tal fine, si prevede di utilizzare la viabilità esistente, così come indicata nell'allegato grafico n. 3, oltre a piste e sentieri secondari presenti nella tagliata.

Si avrà cura di contenere al minimo i residui della lavorazione che verranno ridotti in dimensioni non superiori ad un metro e sparsi sul letto di caduta, in modo da non costituire pericolo per gli incendi, né impedimento al deflusso superficiale delle acque meteoriche, come raccomandato dalla già citata normativa.

Se non evitabile, si limiterà il rotolamento e lo strascico soltanto dal letto

di caduta al sentiero, pista o zona di primo accumulo più vicina.

Il transito dei trattori forestali in bosco, lungo tracciati e varchi naturali, avverrà in modo da non comportare danni al soprassuolo, alle ceppaie e senza causare movimenti di terra.

Con riferimento alla massa legnosa oggetto di utilizzazione, la stessa è stata stimata mediamente pari a circa mc 38,4 per ettaro, mentre la provvigione ammonta a circa mc 260 per ettaro.

4) STIMA DEL VALORE DI MACCHIATICO DEL BOSCO.

Nel presente capitolo si procederà alla determinazione del più probabile valore di macchiatico, ai fini della vendita per pubblica asta, del materiale legnoso ritraibile dal taglio proposto.

Occorre precisare che gli assortimenti legnosi che tradizionalmente venivano ricavati dal taglio di dirado di un bosco ceduo castanile (paleria da vigneto, filagne e filagnoni, etc.), a causa dell'evoluzione degli specifici settori agricoli in cui venivano impiegati, già da tempo trovano scarsa richiesta di mercato. Mentre, di contro, la diffusione di impianti di riscaldamento con termocamini ha provocato un sensibile aumento della domanda di legna da ardere, con buon apprezzamento anche di quella di castagno, ritenuta da sempre di qualità inferiore rispetto a quella di essenze quercine, per l'elevata presenza di tannino che ne rende problematica la combustione. Per tali ragioni lo scrivente ha ritenuto opportuno valutare la massa legnosa ricavabile dal taglio in questione con riferimento al più probabile prezzo di mercato della legna da ardere.

La dottrina estimativa è concorde nel ritenere che il valore di trasformazione assuma il suo significato più compiuto, di strumento economico –

estimativo, proprio nel caso del valore di macchiatico, ovvero nel valore delle piante in piedi di un bosco con riferimento al suo più vicino mercato.

Detto valore si ottiene sottraendo al valore di mercato degli assortimenti ricavabili dalle piante, tutte le spese relative alla trasformazione.

Per l'esatta determinazione della massa legnosa ricavabile dal bosco si è proceduto adottando un procedimento di stima contemplante l'accurato censimento e cavallettamento di tutte le piante cadenti al taglio, suddividendole in classi diametriche di 2 cm.

Dal riepilogo del piedilista di cavallettamento si è ottenuto il seguente risultato (cfr. all. 7):

- n. polloni di castagno cadenti al taglio 10.061 (classi diametriche da 6 a 22 cm);

- n. polloni di castagno riservati dal taglio 10.381;

per un totale di n. 20.442 polloni di castagno censiti.

I rilievi dendrometrici sono stati compendati con la valutazione di alcuni alberi modello, rilevandone poi, per ognuno di essi, l'altezza ai fini della relativa cubatura.

Per quanto riguarda l'esito degli accertamenti condotti ed il risultato degli algoritmi sviluppati si rimanda alla disamina della tabella analitica fornita in allegato al n. 8.

Con riferimento all'aspetto economico, il valore unitario attribuito alla massa legnosa riferita all'imposto e alle voci delle passività, è scaturito da un'attenta indagine di mercato confortata poi da dati desunti dalla consultazione di testi di economia ed estimo forestale e di selvicoltura, riviste specializzate, bollettini ufficiali e pubblicazioni di settore.

Una volta accerta l'ordinarietà del valore ricercato, lo stesso è stato normalizzato in funzione delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bosco oggetto di stima e riportati nel prospetto di calcolo fornito in allegato al n. 9, ove si riepiloga la situazione delineata, giungendo alla determinazione del valore della massa legnosa ricavabile dal taglio di dirado della sezione in questione, che è stato stimato in cifra tonda in complessivi **€ 1.900,00** (diconsi euro millenovecento/00), somma che dovrà servire come base per la vendita mediante asta pubblica.

Castel Gandolfo lì, 07/05/2025

Il Tecnico incaricato

Dott. Agronomo Fabrizio Dezzi



allegati:

- 1) stralcio mappa catastale;
- 2) stralcio cartografia PTPR "tavola B";
- 3) stralcio C.T.R., mappa della viabilità e degli imposti con coordinate dei vertici;
- 4) stralcio cartografia PSAI;
- 5) studio di compatibilità geomorfologica;
- 6) piedilista delle piante di confine;
- 7) piedilista dei polloni di castagno cadenti al taglio;
- 8) tabella di cubatura dei polloni di castagno;
- 9) prospetto analisi dei prezzi;
- 10) documentazione fotografica;
- 11) bozza capitolato di oneri.

Comune di Lariano

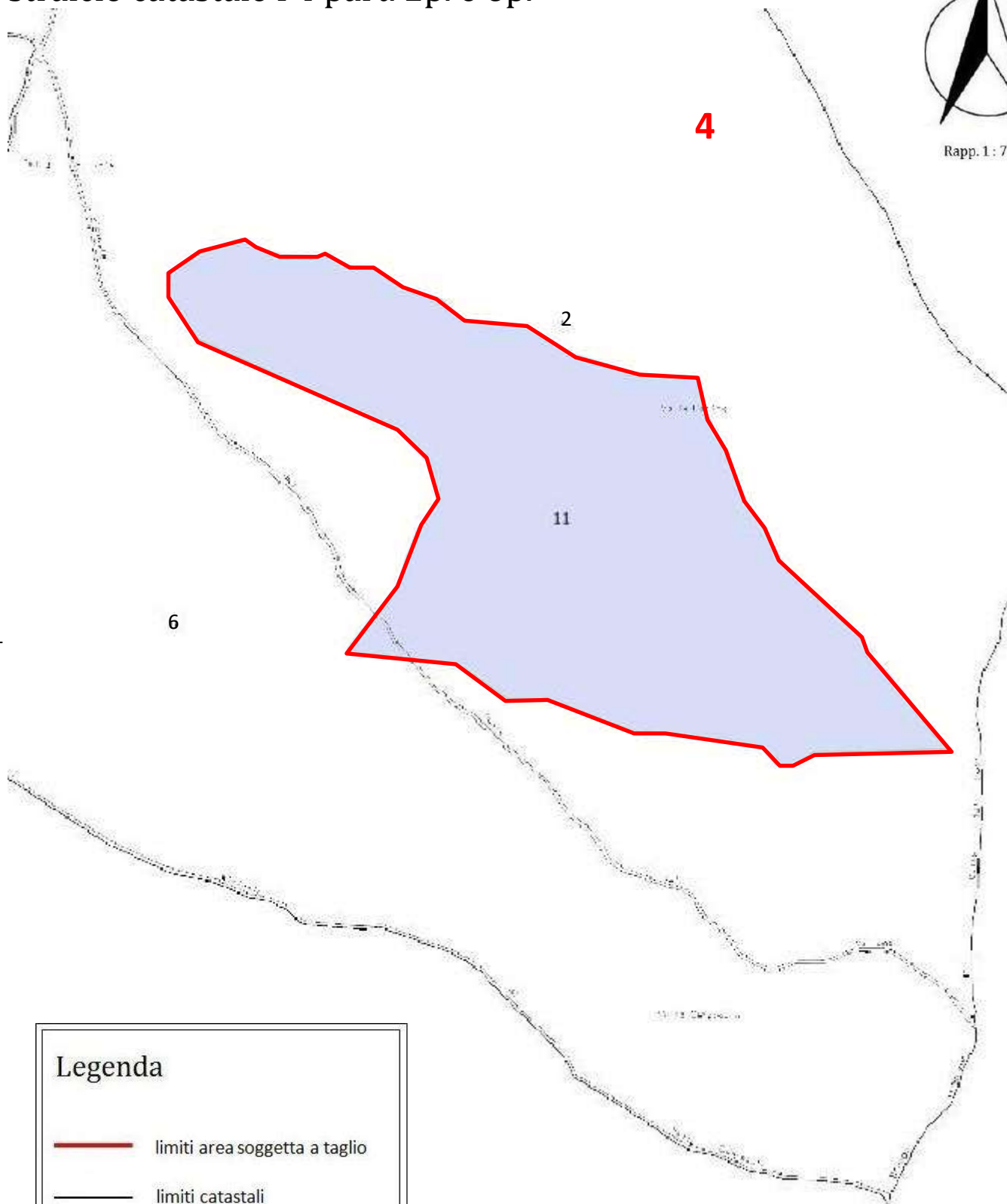
Taglio colturale di dirado

Sezione boschiva n. 11 - "Colle Santa Lucia"
stralcio catastale F4 part. 2p. e 6p.



Rapp. 1 : 7.000

Comune di Lariano prot. 0009274 del 13-05-2025



Comune di Lariano

Taglio colturale di dirado

Sezione boschiva n. 11 - "Colle Santa Lucia"

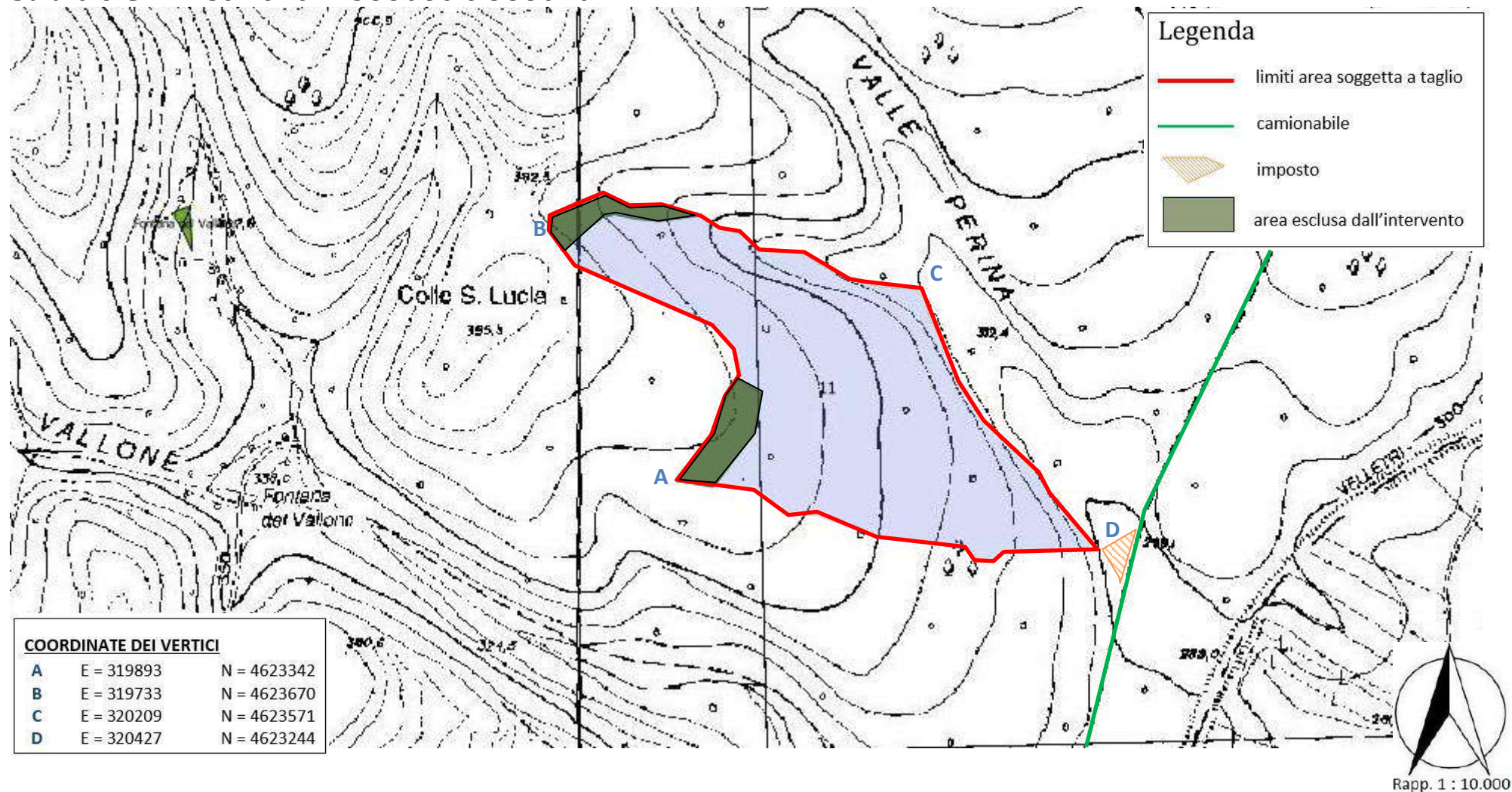
Mappa della viabilità e dell'imposto

Coordinate dei vertici del lotto (UTM33 datum ED50)

Stralcio C.T.R. sezione n. 388060 e 388070



allegato 3

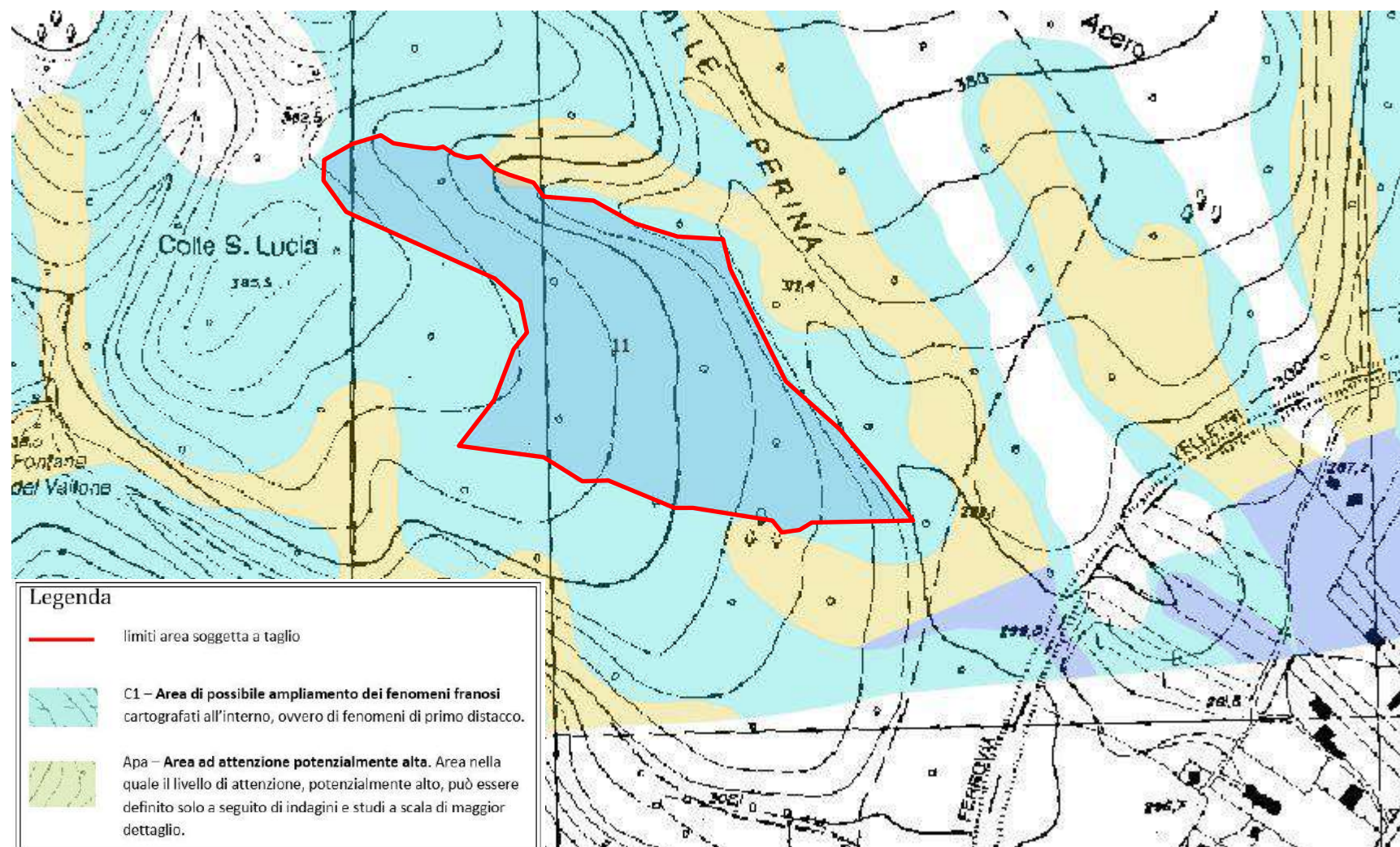


Comune di Lariano

Taglio colturale di dirado

Sezione boschiva n. 11 - "Colle Santa Lucia"

Stralcio cartografia PSAI



Dott. Agronomo Fabrizio Dezzi

Consulente Tecnico del Tribunale di Velletri.

Esperto Sez. Spec. per le Controversie Agrarie

Consulenze stime e perizie nel settore agro-forestale ed urbano

Via Secciano n° 18A – 00073 Castel Gandolfo (RM)

Tel 06.93393115 cell. 335.6663537

E-mail fabriziodezzi@tiscali.it # f.dezzi@epap.conafpec.it

P. IVA 04896951003 C.F. DZZFRZ62L12A132Y

Castel Gandolfo li07/05/2025

Oggetto: *studio di compatibilità geomorfologica inerente al progetto di taglio colturale di dirado del bosco ceduo castanile matricinato ubicato nel Comune di Lariano, sezione n.11 del PGAF adottato dal Comune di Lariano.*

Lo scrivente Dott. Agronomo Fabrizio Dezzi, iscritto all'Albo Professionale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Roma, in riferimento al progetto di taglio colturale di dirado del bosco ceduo castanile matricinato ubicato nel Comune di Lariano, sezione n.11 del PGAF,

premessi:

- che come è possibile dedurre dalla cartografia allegata alla progettazione, L'intera sezione è classificata C1 "area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi", ad eccezione di una piccolissima area Apa "area ad attenzione potenzialmente alta" che interessa un breve tratto del confine nord del lotto;
- che nel corso delle attività di campagna del suddetto intervento, che hanno comportato l'attraversamento dell'intera sezione forestale, non sono stati riscontrati fenomeni di dissesto di entità tale da motivare l'attribuzione di alte classi di rischio o di attenzione;
- che l'intervento selvicolturale previsto, trattandosi di un taglio colturale intercalare di "diradamento basso moderato" non interrompe la copertura vegetale. Talché, tenuto conto delle pendenze modeste dei versanti in oggetto e delle caratteristiche specifiche della copertura vegetale, è ragionevole ritenere che le naturali condizioni di deflusso dell'area non trovino pregiudizio dai lavori da eseguirsi;
- che nella sezione boschiva l'intervento previsto, non contemplando lo sradicamento delle ceppaie, non corrompe minimamente l'equilibrio consolidatesi tra l'apparato radicale delle piante e il suolo, mantenendone pressoché inalterata la stabilità;
- che l'utilizzazione è stata progettata in conformità ai criteri di intervento stabiliti all'art. 47, comma 4 del Regolamento Regionale n. 7/2005 della L.R. 39/2002.;
- che nelle situazioni geomorfologiche sfavorevoli (forti pendenze, substrati erodibili, ecc), l'effetto degli alberi, a causa del sovraccarico e del vento, può tradursi in fenomeni contrari alla stabilità per il peso degli alberi che sovraccarica il versante, aumentando le

componenti normale e tangenziale e per le forze dinamiche trasmesse dalle piante esposte al vento;

- che negli interventi di ingegneria naturalistica sui versanti instabili, fermo restando il ruolo essenziale della copertura vegetale, il progetto botanico non prevede mai la piantagione o il mantenimento degli alberi, bensì opere antierosive, stabilizzanti e consolidanti basate sulle caratteristiche biotecniche di specie arbustive ed erbacee.

Tutto ciò premesso

per le motivazioni sopra esposte, si ritiene che l'intervento proposto possa considerarsi compatibile con le condizioni idrogeologiche del sito, in quanto non andrà ad influire sulla tenuta idrogeologica dei versanti comportando un disturbo limitato e temporaneo della copertura vegetale esistente.

Inoltre, per quanto riguarda le aree C1 "Aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi", a parere dello scrivente, gli interventi proposti non rientrano tra quelli subordinati dall'applicazione della specifica normativa vigente in materia.

In fede

Dott. Agr. Fabrizio Dezzi



The image shows a circular official stamp in blue ink. The text within the stamp includes "DOTT. AGR. FABRIZIO DEZZI" and "Iscri. N. 7237". A handwritten signature in black ink is written over the stamp.

PIEDILISTA DOPPI ANELLI DI CONFINE



N°	Diam.	Specie	N°	Diam.	Specie
1	18	Cast.	41	18	Cast.
2	24	Cast.	42	14	Cast.
3	16	Cast.	43	14	Cast.
4	18	Cast.	44	18	Cast.
5	18	Cast.	45	34	Cast. VT
6	20	Cast.	46	10	Cast.
7	20	Cast.	47	38	Cast. VT
8	20	Cast.	48	10	Cast.
9	16	Cast.	49	36	Cast. VT
10	18	Cast.	50	16	Cast.
11	18	Cast.	51	10	Cast.
12	14	Cast.	52	10	Cast.
13	20	Cast.	53	18	Cast.
14	20	Cast.	54	16	Cast.
15	18	Cast.	55	18	Cast.
16	18	Cast.	56	12	Cast.
17	14	Cast.	57	12	Cast.
18	18	Cast.	58	16	Cast.
19	20	Cast.	59	16	Cast.
20	20	Cast.	60	18	Cast.
21	14	Cast.	61	22	Cast.
22	16	Cast.	62	14	Cast.
23	14	Cast.	63	20	Cast.
24	14	Cast.	64	18	Cast.
25	18	Cast.	65	10	Cast.
26	22	Cast.	66	14	Cast.
27	16	Cast.	67	16	Cast.
28	18	Cast.	68	12	Cast.
29	18	Cast.	69	20	Cast.
30	38	Cast. VT	70	20	Cast.
31	38	Cast. VT	71	20	Cast.
32	20	Cast.	72	16	Cast.
33	22	Cast.	73	16	Cast.
34	22	Cast.	74	18	Cast.
35	24	Cast.	75	18	Cast.
36	20	Cast.	76	16	Cast.
37	12	Cast.	77	24	Cast.
38	18	Cast.	78	20	Cast.
39	20	Cast.	79	20	Cast.
40	22	Cast.	80	20	Cast.



**PIEDILISTA POLLONI DI CASTAGNO
CADENTI AL TAGLIO**

Diam. (m)	Piante n.
0,06	53
0,08	1594
0,10	2710
0,12	2807
0,14	1571
0,16	796
0,18	332
0,20	165
0,22	33
TOTALI	10061



CUBATURA DEI POLLONI DI CASTAGNO

Diametro (m)	Piante n	G (mq)		diametri	n. piante	G medio (m)	Diametro medio (m)
		parziale	classe				
0,06	53	0,0028	0,149854	piccoli	4357	0,006758	0,09
0,08	1594	0,0050	8,012318				
0,10	2710	0,0079	21,284290				
0,12	2807	0,0113	31,746422	medi	5174	0,013903	0,13
0,14	1571	0,0154	24,183666				
0,16	796	0,0201	16,004530				
0,18	332	0,0254	8,448371	grandi	530	0,028088	0,19
0,20	165	0,0314	5,183628				
0,22	33	0,0380	1,254438				
TOTALI	10.061						

			vol. cilindr. (mc)	vol. utile (mc)	vol. utile tot. (mc)	massa fresca tot. (q)
diam. med. (m)	0,09					
altezza ut. med. (m)	6					
n. piante	4357		0,0406	0,0227	98,9401	890,46
coeff. dendr.	0,56					
densità media (q/mc)	9					
diam. med. (m)	0,13					
altezza ut. med. (m)	8					
n. piante	5174		0,1112	0,0623	322,2671	3222,67
coeff. dendr.	0,56					
densità media (q/mc)	10					
diam. med. (m)	0,19					
altezza ut. med. (m)	10					
n. piante	530		0,2809	0,1713	90,8073	908,07
coeff. dendr.	0,61					
densità media (q/mc)	10					
TOTALI					512,0145	5021,20

**PROSPETTO ANALISI DEI PREZZI**

	€/q
Attivo	
Prezzo mercantile all'imposto legna allo stato fresco	4,70
Passivo	
a) abbattimento e allestimento, rifinitura ceppaia e prima depezzatura (inclusi oneri sociali)	1,50
b) esbosco con mezzo meccanico (trattore forestale con verricello) (inclusi oneri sociali)	1,40
c) spese di direzione, sorveglianza, e amministrazione (8% delle spese precedenti)	0,23
d) interessi e rischi del capitale impiegato per un periodo di anticipazione medio di 6 mesi (metà dell'interesse annuo del 6% del prezzo mercantile)	0,14
e) spese di perizia, rilievi di campagna, diritti d'ufficio, contratto e collaudo	1,06
Prezzo di macchiatico	0,37



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



FOTO 1



FOTO 2

COMUNE DI LARIANO
CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE



BOZZA CAPITOLATO DI ONERI

PER L'UTILIZZAZIONE "A CORPO" DEI BOSCHI DEI COMUNI ED ALTRI ENTI
SOGGETTI ALLA VIGILANZA DEGLI ISPETTORATI FORESTALI A NORMA DEL
CAPO II DEL REGIO DECRETO-LEGGE 30 DICEMBRE 1923, N. 3267.

CAPITOLATO

delle condizioni sotto le quali viene posto in vendita il materiale legnoso retraibile dal taglio di dirado del bosco ceduo matricinato castanile denominato Sezione n. 11 “Colle Santa Lucia” I lotto, di proprietà del Comune di Lariano (RM).

A) CONDIZIONI GENERALI

ENTE CHE EFFETTUA LA VENDITA E FORMA DI VENDITA

Art. 1. - L'Amministrazione comunale di Lariano mette in vendita, in esecuzione della deliberazione _____ n. _____ del _____, autorizzata dal _____ con provvedimento n. _____ del _____, il materiale legnoso retraibile dal taglio di dirado del bosco denominato sezione boschiva n. 11 “Colle Santa Lucia” I lotto.

La vendita avviene a mezzo di asta pubblica o licitazione privata ai sensi degli articoli 63 e ss. del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni.

PREZZO E RISCHI DI VENDITA

Art. 2. - La vendita avviene a corpo partendo dal **prezzo di base di € 1.900,00** (diconsi euro millenovecento/00),

La vendita è fatta a tutto rischio, pericolo ed utilità del deliberatario.

Egli eseguirà il taglio, l'allestimento ed il trasporto del legname nonché tutti i lavori occorrenti e contemplati nel presente capitolato di oneri a rischio, conto e spese proprie senza che possa pretendere indennizzi o compensi di sorta per qualsiasi causa, anche di forza maggiore.

L'aggiudicatario non potrà mai pretendere diminuzione alcuna di prezzo per qualsiasi ragione.

L'Amministrazione venditrice all'atto della consegna, se trattasi di bosco ceduo, ne garantisce solamente i confini, mentre se trattasi di bosco d'alto fusto garantisce solamente il numero e la specie delle piante, ma non le loro dimensioni né la qualità e la quantità dei prodotti che potranno ricavarsi. L'Amministrazione non garantisce la qualità dei prodotti legnosi retraibili.

MATERIALE IN VENDITA E CONFINI DEL LOTTO

Art. 3 - Il materiale legnoso posto in vendita è parte del soprassuolo arboreo del lotto boschivo denominato Sezione n. 11 “Colle Santa Lucia” I lotto del Comune di Lariano, racchiuso dai seguenti confini:

- a nord e ad est, dalla sezione n. 12 con soprassuolo ceduo matricinato di castagno, della stessa proprietà;
- a sud, dalla sezione n. 18 con soprassuolo ceduo matricinato di castagno, della stessa proprietà;
- ad ovest, dalla sezione n. 10 con soprassuolo ceduo matricinato di castagno, della stessa proprietà.

La superficie catastale complessiva rilevata è di ha 14,57 mentre la superficie utile al taglio, al netto di due aree escluse dall'intervento, è di circa ha 13,32. Il lotto boschivo in vendita è delimitato da n. 80 piante di confine, contrassegnate sul fusto a m 1,30 circa da terra con due anelli in vernice indelebile di colore rosso fluo e numerate progressivamente mentre il limite delle aree escluse dall'intervento sono demarcate con lettera “X” con vernice indelebile di colore rosso. Il materiale legnoso posto in vendita è costituito nello specifico solo ed esclusivamente dai polloni di castagno del turno che non recano alcun contrassegno in vernice indelebile. Sono escluse dalla vendita, oltre alle n. 80 piante di confine come sopra evidenziate, n. 10.381 piante di riserva contrassegnate con punti e strisce di vernice indelebile di colore rosso a petto d'uomo, le matricine di castagno e tutti gli individui delle altre specie legnose presenti nel lotto in buona salute, con conformazione tale da ritenersi “piante d'avvenire”, ovvero individui arborei con buona prospettiva di vita e da un punto di vista fitostatico, prive di difetti tali da comportare rischi per l'incolumità pubblica.

METODO DI VENDITA

Art. 4 - La vendita avrà luogo a mezzo asta pubblica o licitazione privata nelle circostanze di tempo e di luogo precisate nell'avviso d'asta o lettera d'invito.

Prima di iniziare la gara il Presidente della Commissione di gara darà lettura del capitolato d'oneri e dell'avviso d'asta o lettera d'invito e darà, a richiesta, tutti i chiarimenti opportuni affinché non vi possano essere errori circa il materiale legnoso oggetto della vendita, sui luoghi ove esso trovasi e sulle condizioni dell'aggiudicazione.

DOCUMENTI

Art. 5 - Per essere ammessi alla gara i concorrenti debbono presentare o allegare all'offerta nel caso si tratti di gara pubblica i documenti e le attestazioni così come indicati nei rispettivi bandi.

INCOMPATIBILITÀ

Art. 6 - Non possono essere ammessi alla gara:

- a) coloro che abbiano in corso con l'Ente proprietario contestazioni per altri contratti del genere, o che si trovino comunque in causa con l'Ente stesso per qualsiasi altro motivo;
- b) coloro che non abbiano corrisposto al detto Ente le somme dovute in base alla liquidazione di precedenti verbali di collaudo di altre vendite.

ESCLUSIONE DALL'ASTA

Art. 7 - L'Ente appaltante si riserva la piena ed insindacabile facoltà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, senza rendere note le ragioni del provvedimento e senza che l'escluso abbia il diritto ad indennizzo di sorta.

VALIDITÀ DEGLI OBBLIGHI ASSUNTI DALLE PARTI

Art. 8 - Il deliberatario, dal momento della aggiudicazione fattagli, resta vincolato per il pieno adempimento degli obblighi assunti verso l'Ente proprietario, il quale invece non è vincolato sino a quando l'aggiudicazione stessa ed il contratto di vendita non abbiano riportato le prescritte superiori approvazioni.

Nel caso di mancata approvazione del contratto di vendita, per la quale l'Ente non è comunque tenuto a specificare i motivi, o nel caso che la detta approvazione non avvenga nei tre mesi dalla aggiudicazione provvisoria, il deliberatario potrà ottenere lo scioglimento del contratto e la restituzione del deposito previsto dall'art. 5 senza diritto ad alcun indennizzo di sorta.

DEPOSITO CAUZIONALE, MORTE, FALLIMENTO E IMPEDIMENTI DELL'AGGIUDICATARIO

Art. 9 - Al momento della sottoscrizione del contratto l'aggiudicatario dovrà costituire presso la Tesoreria dell'Ente proprietario un **deposito cauzionale** in numerario o in titoli di Stato a garanzia dell'esatta esecuzione degli obblighi contrattuali **nella misura pari al valore del macchiatico**. Il già menzionato deposito potrà essere altresì costituito mediante la stipula di apposita polizza fidejussoria di assicurazione per cauzioni o bancaria.

In caso di morte, fallimento o di altro impedimento dell'aggiudicatario, l'Ente venditore ha facoltà di recedere dal contratto senza alcun indennizzo.

RESCISSIONE DEL CONTRATTO PER MANCATA CAUZIONE

Art. 10 - Se l'Impresa aggiudicataria non costituirà la cauzione stabilita dal precedente art. 9 entro il termine ivi previsto, l'Ente appaltante potrà senz'altro rescindere il contratto dandone comunicazione all'Impresa stessa mediante pec posta elettronica certificata e disporre liberamente per una nuova gara restando a carico dell'Impresa medesima l'eventuale differenza in meno della nuova aggiudicazione, esclusa ogni differenza in più e restando inoltre incamerato il deposito provvisorio eseguito per concorrere alla gara.

CONSEGNA DEL BOSCO

Art. 11 - Con la stessa comunicazione dell'approvazione del contratto di vendita da farsi all'aggiudicatario a mezzo pec l'Amministrazione appaltante inviterà l'aggiudicatario stesso a prendere in consegna entro venti giorni il materiale venduto previo sottoscrizione di specifico verbale.

Un incaricato dell'A.c. darà atto nel verbale citato, firmato dall'aggiudicatario, dal rappresentante dell'Ente dei termini lapidei e segnali che ne fissano l'estensione, delle prescrizioni da usarsi nel taglio, delle piante da rilasciare per riserva, delle strade di smacchio e delle vie di trasporto del legname e del termine assegnato per il taglio e l'esbosco, a norma del successivo art. 14.

Copia del verbale di consegna e del contratto di vendita saranno rimessi al Gruppo Carabinieri Forestale Roma.

Se l'aggiudicatario si rifiuta di sottoscrivere il già menzionato verbale ne saranno specificate le ragioni nel verbale stesso. Ove però egli rifiuti o condizioni la presa in consegna del materiale venduto, essa si ha come non avvenuta.

Su richiesta dell'aggiudicatario e qualora l'A.c. lo ritenga opportuno, gli potrà essere data eccezionalmente entro il termine prefisso, la consegna fiduciaria del materiale venduto, omettendo il sopralluogo e sempre che nella domanda l'aggiudicatario abbia assicurato la piena conoscenza del capitolato d'oneri e degli obblighi relativi nonché dei limiti nella zona da utilizzare.

Nel caso che l'aggiudicatario non si presenti ad assumere la consegna e questa comunque non avvenga entro i termini stabiliti dai precedenti commi del presente articolo la durata dell'utilizzazione ed ogni altro termine e conseguenza derivante dall'applicazione del presente capitolato decorreranno a tutti gli effetti dal ventesimo giorno dalla avvenuta notifica dell'approvazione dell'aggiudicazione anche se la consegna avvenga successivamente.

Trascorsi tre mesi senza che l'Impresa aggiudicataria abbia presa regolarmente consegna del lotto venduto, l'Ente proprietario potrà procedere a norma del precedente art. 9 alla rescissione del contratto con i seguenti provvedimenti ed incamerando il deposito cauzionale e quello provvisorio.

PAGAMENTO DEL PREZZO DI AGGIUDICAZIONE

Art. 12 - L'aggiudicatario dovrà pagare il prezzo di aggiudicazione in valuta legale al tesoriere dell'Ente proprietario con le modalità da stabilirsi da parte dell'Ente stesso e da riportarsi nell'avviso d'asta.

In caso di ritardo decorreranno a favore dell'Ente proprietario gli interessi legali sulle somme non pagate, interessi che saranno liquidati in sede di collaudo. Qualora poi il ritardo durasse oltre un mese, l'Ente stesso potrà procedere alla rescissione del contratto con le modalità stabilite dall'ultimo comma del precedente articolo 11.

GIORNO DI INIZIO DEI LAVORI

Art. 13 - L'aggiudicatario dovrà indicare all'Amministrazione dell'Ente, ai Carabinieri Comando Stazione Nucleo Forestale Velletri nonché al Parco Regionale dei Castelli Romani, il giorno in cui inizieranno i lavori nel bosco.

TERMINE DI TAGLIO

Art. 14 - Il taglio delle piante dovrà essere eseguito nel periodo dal al e lo sgombero del materiale legnoso e dei rifiuti della lavorazione entro il salvo eventuali proroghe concesse a termini dell'articolo 15.

Qualora l'aggiudicazione non avvenga in tempo utile alla previsione di cui sopra è fatta salva la possibilità di effettuare l'utilizzazione in una successiva stagione silvana purché prevista dal provvedimento autorizzativo della Città Metropolitana di Roma Capitale, nel rispetto del periodo di esecuzione previsto dal Regolamento forestale.

PROPRIETA' DEL MATERIALE NON TAGLIATO IN TEMPO

Il legname e la legna non tagliati e i prodotti non sgomberati entro i termini su indicati e loro eventuali proroghe passeranno gratuitamente in proprietà dell'Ente rimanendo pur sempre l'aggiudicatario responsabile di ogni spesa e conseguenza per il mancato sgombero e di quant'altro possa verificarsi per tale inosservanza.

PROROGHE

Art. 15 - La proroga dei termini stabiliti dall'art. 14 per il taglio e lo sgombero dei prodotti dovrà essere chiesta, previo nulla osta dell'Ente proprietario, almeno un mese prima dello spirare dei termini stessi, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, cui compete la facoltà di concederla.

La proroga comporterà la facoltà all'Ente di richiedere un indennizzo per l'accrescimento.

DIVIETO DI SUBAPPALTI

Art. 16 - L'aggiudicatario non potrà cedere ad altro né in tutto né in parte gli obblighi ed i diritti relativi al presente contratto. L'inosservanza di tale obbligo consente all'Amministrazione dell'Ente di avvalersi della rescissione del contratto e di tutti i conseguenti provvedimenti previsti dall'ultimo comma del precedente art. 11.

RISPETTO ALLE LEGGI FORESTALI

Art. 17 - L'aggiudicatario, nella utilizzazione del lotto venduto, è obbligato alla piena osservanza sia delle norme stabilite dal presente capitolato sia da Regolamento Forestale, sia delle leggi forestali in vigore, nonché delle eventuali prescrizioni riportate nei provvedimenti autorizzativi emessi dagli Enti competenti.

RILEVAMENTO DANNI

Art. 18 - Durante l'utilizzazione, nonché alla fine della lavorazione, gli Agenti forestali giurisdizionalmente competenti procederanno, alla presenza dei rappresentanti o incaricati dell'Ente e dell'aggiudicatario, al minuzioso rilevamento dei danni eventualmente arrecati al bosco, con la marcazione, se del caso e per quanto è possibile, del rilevamento stesso a mezzo di segni a vernice indelebile, picchettazione ed altro.

Di tale rilevamento sarà redatto apposito verbale da sottoscrivere dai presenti. Tali verbali, in ogni caso, saranno sottomessi al giudizio ed alla liquidazione definitiva del danno da parte del collaudatore. Contemporaneamente, per le infrazioni alle leggi e regolamenti in vigore, gli Agenti forestali daranno corso ai provvedimenti contravvenzionali.

DIVIETO DI INTRODURRE ALTRO MATERIALE E DI LASCIARE PASCOLARE ANIMALI

Art. 19 - È proibito all'aggiudicatario di introdurre nel bosco materiale proveniente da altre lavorazioni e di lasciar pascolare animali.

MODALITÀ DEL TAGLIO

Art. 20 – Il taglio delle piante dovrà essere effettuato a perfetta regola d'arte, con strumenti ben taglienti, a superficie liscia, inclinata o convessa (a “schiena d'asino” o a “chierica di monaco”) e senza lacerare la corteccia. Deve inoltre praticarsi in prossimità del colletto, salvo speciale autorizzazione degli Agenti forestali.

Le piante danneggiate e i relativi monconi, previa comunicazione all'Ente proprietario, dovranno essere recise a perfetta regola d'arte e sostituite con altre piante di diametro equivalente, da rilasciarsi possibilmente nelle immediate vicinanze. Su indicazione degli Agenti forestali dovranno essere inoltre riceppate le ceppaie intristite di castagno che presentino possibilità di ripresa vegetativa.

PENALITÀ PER MANCATA CONSERVAZIONE DELLE ANELLATURE E/O DELLE NUMERAZIONI IN VERNICE; MANCATO RILASCIO DELLE PIANTE DI RISERVA; CEPPAIE MAL RECISE, TAGLIATE IN EPOCA DI DIVIETO, TAGLI IRREGOLARI E ABUSIVI

Art. 21 - L'aggiudicatario ha l'obbligo di conservare intatte ed in modo che siano sempre visibili le anellature e le numerazioni in vernice delle piante da riservarsi dal taglio, di conservare intatte le ceppaie su cui avverrà il taglio, nonché di rilasciare tutti i polloni di castagno marcati in bosco.

Nell'abbattere gli alberi si useranno tutti i mezzi suggeriti dalla pratica o dagli Agenti forestali per non rompere, scortecciare o ledere in qualsiasi maniera le piante circostanti. Per ogni pianta da riservare contraddistinta con vernice o comunque non assegnata al taglio che venga utilizzata, stroncata o danneggiata dall'aggiudicatario o dai suoi dipendenti in modo così grave da obbligarne l'abbattimento e per lavori eseguiti in violazione a quanto prescritto dalla normativa forestale si applicano le sanzioni previste dagli artt. 133, 134 e 135 del Regolamento Forestale.

Qualora si tratti di piante giovani, non commerciabili l'indennizzo sarà commisurato al doppio del danno.

In caso di danni minori l'indennizzo sarà determinato sulla base dell'art. 45 del regolamento al R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, approvato con R.D. 16 maggio 1926, n. 1126.

La stima degli indennizzi, ai fini del risarcimento del danno patrimoniale, sarà fatta dal collaudatore con i criteri sopra indicati.

Le piante rilasciate in luogo di quelle gravemente danneggiate e abbattute, riconosciute idonee alla sostituzione, sono considerate a compensazione del danno patrimoniale.

Le penali stabilite dal presente capitolato saranno versate al Comune proprietario.

SOSPENSIONE DEL TAGLIO

Art. 22 - Il Gruppo Carabinieri Forestale, previo avviso all'Amministrazione dell'Ente, si riserva la facoltà di sospendere, con comunicazione spedita con pec o raccomandata all'aggiudicatario, il taglio e anche lo smacchio qualora, malgrado gli avvertimenti degli Agenti forestali, questi persista nella utilizzazione del bosco non in conformità alle norme contrattuali ed alle vigenti disposizioni di legge in materia forestale. Qualora dalla continuazione dell'utilizzazione non in conformità a quanto stabilito dalle norme contrattuali e dalle vigenti leggi forestali in materia, potessero derivare danni tali da compromettere la consistenza boschiva del lotto, la sospensione in parola può essere fatta verbalmente dagli Agenti forestali salvo ratifica del competente Gruppo Carabinieri Forestale e salva all'Amministrazione dell'Ente la facoltà di avvalersi della rescissione del contratto e dei conseguenti provvedimenti come al precedente art. 11.

In ogni caso l'utilizzazione non potrà essere ripresa fino a quando l'aggiudicatario non avrà provveduto al pagamento degli eventuali danni arrecati come da stima provvisoria del Gruppo Carabinieri Forestale predetto salva la loro determinazione definitiva in sede di collaudo.

RIPULITURA DELLA TAGLIATA

Art. 23 - Per quanto riguarda la ripulitura della tagliata dai residui della lavorazione, il periodo di tempo entro il quale essa dovrà effettuarsi e le penali da corrispondere per le eventuali infrazioni, l'aggiudicatario dovrà attenersi a quanto stabilito dalla vigente normativa forestale, nonché da quanto indicato sui provvedimenti autorizzativi rilasciati.

In particolare, i residui legnosi delle lavorazioni del diametro minimo superiore a cinque centimetri devono essere allontanati dalla tagliata, mentre i residui di diametro massimo inferiore a cinque centimetri dovranno essere:

1. concentrati negli spazi vuoti delle tagliate stesse allo scopo destinati;
2. lasciati sparsi sul letto di caduta, fatte salve le ceppaie e la rinnovazione esistente, ridotti in lunghezza di dimensione non superiore a 100 centimetri, oppure, concentrati negli spazi liberi da novellame o ceppaie, avendo cura di evitare cumuli che superino i 100 cm di altezza.

OBBLIGHI DELL'AGGIUDICATARIO PER I PASSAGGI E LA VIABILITÀ IN GENERE

Art. 24 - L'aggiudicatario è obbligato:

- 1) a tenere sgomberi i passaggi e le vie nella tagliata in guisa che vi si possa transitare liberamente;

- 2) a spianare la terra mossa per le operazioni permesse nel lotto boschivo;
- 3) a riparare le vie, i ponti, i ponticelli, i termini, le barriere, le siepi, i fossi, ecc. danneggiati o distrutti e qualunque altro guasto arrecato al bosco nel taglio e nel trasporto del legname;
- 4) ad esonerare e rivalere comunque l'Ente anche verso terzi per ogni e qualunque fatto derivante dall'utilizzazione dei già menzionati passaggi, vie, ecc.

COSTRUZIONE CAPANNE

Art. 25 - L'aggiudicatario non potrà costruire nel bosco tettoie, capanne ed altri manufatti, senza espressa autorizzazione dell'Ente. L'autorizzazione è vincolata al parere favorevole dell'Autorità forestale che provvederà altresì a designare il luogo ove potranno avvenire le costruzioni, da effettuare solo con il legname di proprietà dell'aggiudicatario stesso, il quale dovrà altresì distruggerle e sgomberarle allo spirare del termine stabilito con l'art. 14 del presente capitolato d'oneri, trascorso il quale passeranno gratuitamente in piena proprietà dell'Ente.

CARBONIZZAZIONE

Art. 26 - La carbonizzazione nel bosco è permessa nelle modalità stabilite dal "Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)".

DIVIETO DI APERTURA DI NUOVE VIE E/O PIAZZALI. PENALITÀ

Art. 27 - Il trasporto dei prodotti si farà per le vie esistenti che, all'occorrenza, saranno indicate dagli Agenti forestali competenti per territorio.

È fatto assoluto divieto di aprire nuove piste per l'esbosco ed eseguire qualsiasi intervento che possa arrecare danni rilevanti e permanenti al suolo, al soprassuolo ed all'ambiente naturale.

L'apertura o l'ampliamento di qualsiasi pista e/o piazzale nonché qualsiasi modifica permanente dello stato dei luoghi nell'area interessata dal taglio o in aree confinanti con la stessa, comporterà l'applicazione di una penalità di € 10,33 (dieci/33) al metro quadro danneggiato, fatta salva l'applicazione di quant'altro previsto dalle vigenti leggi in materia.

La ditta aggiudicataria dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare l'innescarsi di fenomeni erosivi o altri danni ambientali.

NOVELLAME E RIGETTI

Art. 28 - Il deliberatario è obbligato a rispettare il novellame e i rigetti delle ceppaie. Per ogni ara o frazione di ara di novellame distrutto o danneggiato e per ogni ara o frazione di ara in cui la rinnovazione agamica sarà stata danneggiata, pagherà una penale di € 51,65 (cinquantuno/65) se il danno è da ritenersi inevitabile e di € 103,29 (centotre/29) se poteva essere evitato, a stima del collaudatore.

COLLAUDO

Art. 29 - Alla scadenza del termine originario o prorogato della utilizzazione, questa si intende chiusa. Tale chiusura potrà essere anticipata all'eventuale antecedente data di ultimazione qualora l'aggiudicatario ne dia comunicazione a mezzo pec o raccomandata all'Ente e al Gruppo Carabinieri Forestale: in tal caso la chiusura prende data peraltro dall'arrivo di tale comunicazione al Gruppo Carabinieri Forestale. L'aggiudicatario dovrà presentare domanda di collaudo all'Ente appaltante trenta giorni prima della chiusura dell'utilizzazione. Il collaudo sarà eseguito, per conto dell'Ente appaltante, da un Tecnico da questo designato, entro sei mesi dalla data di chiusura dell'utilizzazione come avanti determinata.

L'aggiudicatario ed il rappresentante dell'Ente saranno invitati ad intervenire al collaudo al quale potranno anche farsi rappresentare; in caso di mancato intervento il collaudo verrà eseguito in loro assenza.

Il collaudo eseguito come sopra ha valore di lodo arbitrale non soggetto ad appello o ricorso.

Tutte le spese di collaudo sono a carico dell'Ente appaltante in quanto ricomprese nelle passività della stima del prezzo di macchiatico.

DISPONIBILITÀ DELLA CAUZIONE

Art. 30 - L'Amministrazione dell'Ente potrà rivalersi senz'altro direttamente sulla cauzione nonché contro l'aggiudicatario in base alle risultanze del verbale di collaudo per quanto attiene alla stima dei danni ivi contenuta ed agli altri addebiti ivi ritenuti.

INTERESSI SULLE PENALITÀ E INDENNIZZI

Art. 31 - Le somme che l'aggiudicatario dovesse versare all'Ente per indennizzi o penalità saranno pagate al più tardi entro otto giorni dalla notificazione del verbale di collaudo dell'utilizzazione, con le modalità contemplate nell'art. 21. In caso di ritardo, l'aggiudicatario dovrà versare anche gli interessi legali, salva ogni azione dell'Ente.

ASSICURAZIONE OPERAI

Art. 32 - L'aggiudicatario risponderà in ogni caso direttamente tanto verso l'Ente quanto verso gli operai e chiunque altro, dei danni alle persone ed alle cose, qualunque ne sia la natura e la causa rimanendo a suo completo carico sia ogni spesa e cura preventiva atta ad evitare danni sia il completo risarcimento di essi. Lo stesso è obbligato a provvedere a termine di legge a tutte le varie assicurazioni previste dalle vigenti disposizioni nei confronti degli operai e dei lavori.

Gli operatori in servizio dovranno essere dotati di tutte le protezioni necessarie atte a garantire la loro incolumità e salute. Sono a totale carico dell'aggiudicatario tutti gli oneri relativi all'attuazione dei piani di sicurezza, alla formazione ed informazione sui rischi della manodopera impiegata, alla fornitura alla stessa di idonei DPI e quant'altro previsto dalle vigenti normative di sicurezza ai sensi del D.lgs 81/2008.

Lo svincolo del deposito cauzionale è subordinato alla presentazione da parte dell'aggiudicatario delle attestazioni rilasciate dagli istituti competenti comprovanti l'adempimento dell'obbligo di cui sopra.

PASSAGGIO IN FONDI DI ALTRI PROPRIETARI

Art. 33 - L'Ente proprietario non assume alcuna responsabilità né oneri per eventuali passaggi o piazze di deposito da formarsi in fondi di altri proprietari.

RESPONSABILITÀ DELL'AGGIUDICATARIO

Art. 34 - L'aggiudicatario sarà responsabile fino all'esecuzione del collaudo di tutti i danni da chiunque e contro chiunque commessi che si dovessero verificare nella zona assegnata per il taglio e lungo le zone attraversate per l'esbosco ed il trasporto esonerando e rivalendo l'Ente di qualsiasi azione e responsabilità al riguardo.

SVINCOLO DEL DEPOSITO CAUZIONALE

Art. 35 - Avvenuto il collaudo, il lotto aggiudicato si intende riconsegnato all'Ente proprietario: il deposito cauzionale e la eventuale eccedenza del deposito per le spese non saranno svincolati se non dopo che da parte dell'Ente proprietario e da parte dell'aggiudicatario sarà stata regolata ogni pendenza amministrativa sia verso terzi per qualsiasi titolo dipendente dall'esecuzione del contratto, sia verso l'Ente stesso salvo sempre il disposto degli art. 32 e 34. Con il ritiro della cauzione il deliberatario rinuncia a qualsiasi diritto, azione o ragione verso l'Ente per motivi comunque attinenti al presente contratto.

INFRAZIONI NON CONTEMPLATE

Art. 36 - La valutazione dei danni derivanti dalle infrazioni alle clausole e condizioni del presente capitolato d'onori che non sia stata prevista sarà fatta dal collaudatore.

RICHIAMO ALLA CONTABILITÀ GENERALE DELLO STATO

Art. 37 - Per quanto non disposto dal presente capitolato si applicheranno le norme della Legge 18 novembre 1923, n. 2440, e del Regolamento 23 maggio 1924, n. 827.

CONOSCENZA DEL CAPITOLATO DA PARTE DELL'AGGIUDICATARIO

Art. 38 - L'approvazione del presente contratto è subordinata al rilascio da parte dell'aggiudicatario della seguente dichiarazione da lui firmata in calce:

“agli effetti tutti dell'art. 1341 cod. civ. il sottoscritto aggiudicatario dichiara di aver preso piena visione e cognizione dei precedenti articoli, del su esteso capitolato che intende come qui riportati e che approva tutti specificatamente”.

(Firma dell'aggiudicatario)

.....

B) CONDIZIONI SPECIALI

Art. 39 - L'aggiudicatario ha l'obbligo di riservare dal taglio: n. 80 piante di confine, contrassegnate sul fusto a m 1,30 circa da terra con due anelli in vernice indelebile di colore rosso fluo e numerate progressivamente, oltre n. 10.381 piante di riserva contrassegnate con punti e strisce di vernice indelebile di colore rosso a petto d'uomo. Saranno inoltre preservate a dote del bosco tutte le matricine di castagno e tutti gli individui delle altre specie legnose presenti nel lotto in buona salute, con conformazione tale da ritenersi “piante d'avvenire”, ovvero individui arborei con buona prospettiva di vita e da un punto di vista fitostatico, prive di difetti tali da comportare rischi per l'incolumità pubblica

Art. 40 - L'Ente proprietario dovrà prelevare dall'importo di aggiudicazione una somma nella misura del 20% dell'importo stesso ed accantonarla come previsto dall'art. 21 comma 2 della L.R. 39/2002 e dall'art. 26 del Regolamento Forestale n.7/2005.

Art. 41 - In caso di richiesta la ditta aggiudicataria è obbligata a consentire ai cittadini a tale scopo autorizzati dall'Ente proprietario, la raccolta del frascome e dei residui di lavorazione secondo le modalità dettate dal Regolamento degli usi civici in vigore nello stesso Ente. Nell'eventualità che tale disposizione sia disattesa sarà applicata una penale di € 41,32 (quarantuno/32) per ogni contestazione.

Art. 42 - L'aggiudicatario è tenuto a segnalare tempestivamente all'Ente proprietario ed al Comando Stazione dei Carabinieri Forestali di competenza per territorio qualsiasi danno di tipo ambientale o patrimoniale che si verifichi all'interno della tagliata, anche se non arrecato dall'aggiudicatario stesso. La mancata segnalazione comporterà il raddoppio delle penalità previste in questo capitolato d'oneri.

Art. 43 - L'aggiudicatario dovrà assicurare sul luogo dell'utilizzazione la presenza del responsabile del cantiere o quantomeno la sua pronta reperibilità nell'orario di normale attività lavorativa e nei periodi dell'anno in cui è consentita l'attività silvana. In caso di mancata reperibilità sarà applicata una penale di € 51,65 (cinquantuno/65) per ogni caso di inadempienza.

Art. 44 - L'aggiudicatario dovrà apporre in posizione ben visibile, presso l'accesso principale della superficie da utilizzare, un cartello della superficie minima di 1,00 mq contenente le seguenti informazioni:

COMUNE DI LARIANO (RM).

DELIBERAZIONE _____ N. _____ DEL _____.

LAVORI DI TAGLIO COLTURALE DI DIRADO DEL BOSCO CEDUO CASTANILE
DENOMINATO COME SEZIONE BOSCHIVA N. 11 "COLLA SANTA LUCIA" I LOTTO DEL
COMUNE DI LARIANO - SUPERFICIE COMPLESSIVA ETTARI 14,57 CIRCA.

DITTA AGGIUDICATARIA _____;

SEDE LEGALE _____;

RESPONSABILE DELLA SICUREZZA: _____;

RESPONSABILE DI CANTIERE: _____;

COMANDO STAZIONE CARABINIERI FORESTALI DI VELLETRI (RM).

PROGETTISTA: Dott. Agronomo Fabrizio Dezzi;

AUTORIZZAZIONI: _____;

DATA INIZIO LAVORI: _____;

DATA FINE LAVORI: _____;

EVENTUALI PROROGHE _____.

Il cartello dovrà essere esposto e leggibile per la data della consegna e rimanere fino al collaudo. Per ogni giorno di mancata esposizione nel corso delle operazioni di taglio sarà applicata una penale di € 25,82 (venticinque/82).

Art. 45 - L'aggiudicatario è tenuto a rimuovere dalla superficie oggetto di utilizzazione i rifiuti speciali che colà giacciono al momento della consegna o che vi siano depositati in seguito fino alla data del collaudo, salvo quando detta rimozione comporti un danno ambientale maggiore di quello risultante dal definitivo abbandono, in accordo con quanto valutato di volta in volta dal locale Comando Stazione Carabinieri Forestali. La superficie oggetto di utilizzazione dovrà inoltre essere tenuta costantemente sgombra da rifiuti urbani eventualmente abbandonati durante il periodo di consegna del bosco. Per le inadempienze saranno applicate, fatte salve le sanzioni previste dalla legislazione vigente, la penalità di € 103,29 (centotré/29) per ogni pezzo al momento del collaudo per i rifiuti speciali e € 10,33 (dieci/33) per ogni pezzo per i rifiuti urbani.

I rifiuti speciali ed i rifiuti urbani di cui ai commi precedenti andranno smaltiti, con oneri a totale carico dell'aggiudicatario, in conformità alle vigenti disposizioni di legge in materia.

Art. 46 – Qualora, alla luce della più recente normativa in materia forestale e/o delle indicazioni che saranno fornite dagli Enti competenti, il presente Capitolato d'oneri dovesse risultare in alcune parti desueto, gli eventuali adempimenti richiesti saranno di volta in volta svolti da parte degli Organi all'attualità competenti e/o da tecnico professionista a tal fine incaricato dal Comune.

Luogo e data: _____, lì _____.

(Firma delle parti)

(1)

.....

(1) Occorre nuova firma dell'aggiudicatario